

## La legion noire

### I reparti d'élite francesi sotto la Rivoluzione

di Livio Simone e Massimo Zanca  
Le immagini provengono dalla ASK Brow Collection e dalla Carl Collection.



#### I reparto

Per parlare delle unità d'élite durante gli anni convulsi della Rivoluzione analizzeremo un reparto poco conosciuto, ma che incarna lo spirito nuovo della fanteria nel periodo di transizione fra il vecchio ed il nuovo esercito: la Legion Noire, così detta per il colore delle sue uniformi.

Il generale Hoche durante i suoi preparativi per la spedizione in Irlanda decise di creare due legioni, denominate "1er e 2e legion des Francs" (in alcuni casi si trova anche de l'Ouest) che daranno origine alla Legion Noir e alla Legion Rouge.

Le Legions dovevano essere composte di fanteria, artiglieria e cavalleria leggera ad imitazione delle legioni reali sciolte nel 1776 e a cui, anche nel nome si ispiravano, con l'aggiunta, evoluzione dei tempi, della componente di artiglieria leggera.

Il generale Bigarrè, che ne fece parte, nelle sue memorie racconta che il corpo ufficiali della Legion Noire venne creato interamente sulla base di volontari. Il generale Hoche aveva richiesto con un ordine del giorno ufficiali giovani e robusti, desiderosi di avventura e determinati ad intraprendere una spedizione in terre lontane. All'appello risposero 1800 ufficiali e ne vennero scelti solo 300 il ché già faceva capire come la Legion sarebbe stata un reparto di élite.

Anche i soldati, inviati da ogni compagnia di altri reggimenti di fanteria leggera, erano sicuramente dei fegatacci anche se, come ricorda P.A. Paris, ufficiale del 14e leggero, nelle sue memorie:

*"Gli uomini che doveva fornire ogni compagnia non erano certo delle signorine, c'era di tutto dai maestri d'arma agli ex-preti, ferrivecchi e casinisti, gente focosa e poco avvezza al giogo della disciplina ma dei veri diavoli incarnati"*

La 1er Legion fu formata a Rennes il 1 Messidoro anno IV (19 giugno 1796) e, composta di 2600 uomini, fu inviata a Saint-Malo per essere vestita ed equipaggiata; lì venne organizzata su tre battaglioni comprendente ciascuno 1 compagnia di carabinieri e nove di cacciatori, ciascuna composta da 1 capitano, 1 tenente, 1 sottotenente, 1 sergente maggiore, 4 sergenti, 1 caporale furiere, 8 caporali, 2 tamburi e 84 cacciatori o carabinieri; i carabinieri erano per la maggior parte ex-granatieri di linea (Bigarrè dice che lui stesso scelse dalla sua vecchia demibrigade, la 17esima, diciassette granatieri).

Posta al comando del generale Humbert fu riunita a Brest con il resto del corpo di spedizione e assegnata alla divisione di avanguardia del generale Lemoine.

La flotta salpò l'ancora il 15 dicembre e arrivò nella baia di Bantry il 21 dicembre senza però il gen. Hoche la cui nave era rimasta indietro, deviata da una delle tempeste che funestarono il viaggio e che portarono alla perdita di un

*Cacciatore della Legion Noire estratto da un acquarello del 1796. A parte il colore della giacca (ove il marrone-nero è qui rappresentato da un grigio-azzurro nero) si notino il cappello alla Enrico IV con un piumetto di colore scuro e i parami rappresentati dello stesso colore del colletto e delle pettorine. Il cacciatore indossa qui pantaloni bianchi alla ussaro.*

*In questa raffigurazione di soldati della legion noire ad Augsborg si vede come durante la campagna del Reno la Legione fosse già provvista dei Tarleton e Bicorno al posto del particolare copricapo alla Enrico IV. Si noti che da questo dipinto sembra che la pettorina del soldato di sinistra sia del colore del colletto, cioè blu cielo, e non del colore della giacca. Considerato che è l'unica fonte che riporterebbe un tal colore della pettorina, molto probabilmente si tratta di un errore del pittore.*



\* Per il materiale iconografico si ringrazia l'amico Hans Karl Weiss per la cui biografia si rimanda all'articolo sul Petit Bidon presente in questo numero.

vascello di 74 cannoni. Lì, in assenza del comandante della spedizione, il generale Grouchy, comandante in seconda, non se la sentì, malgrado le ripetute preghiere della delegazione irlandese, di sbarcare le truppe. L'insurrezione irlandese venne così soffocata dagli inglesi: è l'inizio della leggenda nera del generale e poi maresciallo Grouchy.

Il 1° gennaio infatti nel timore che una nuova tempesta potesse far naufragare la flotta decise di rientrare in Francia: proprio in quel giorno arrivò la nave che portava il gen. Hoche che, per quanto furioso alla notizia della partenza della flotta, non poté far altro che riprendere anch'egli la via di casa.

La legione venne riorganizzata a Caen ed inviata sul Reno dove si distinse alla battaglia di Neuwied il 18 aprile 1797. Richiamata a Parigi per reprimere i moti realisti che portarono all'arresto di Pichegru, fu rinviata a Strasburgo dove il 12 nevosio anno VI (1 gennaio 1798) venne trasformata nella 14esima demi-brigade légère. La componente di artiglieria e cavalleria vennero reintegrate nei corpi di appartenenza, ponendo termine ad un mix di truppe che non si vedrà mai più sotto il consolato e l'impero. Il 14esimo leggero venne inviato in Svizzera con l'armata di Brune che passò poi agli ordini di Massena. Durante la sfortunata campagna del 1799, alla battaglia di Zurigo solo 837 uomini si salvarono, tutti gli altri caddero o vennero fatti prigionieri.

### L'uniforme

La legione venne inizialmente equipaggiata con materiale requisito all'esercito di

*Un carabiniere (con spilline e piumetto rosso) ed un cacciatore (con spilline e piumetto verde).*

*Il cacciatore ha pantaloni da fatica in tela e ghette bianche da campagna. Si noti che le ghette del carabiniere non sono bordate di rosso.*

*Interessante è la foggia dell'elsa del briquet che risulta molto più elaborata di quello normale da fanteria più simile alla moda di un reggimento di Nassau, o del Royal Baviere o del Hesse-Darmstadt dell'ancien regime. Si notino i paramani a punta.*

emigrare sbarcato dagli inglesi in Bretagna e che aveva capitolato a Quiberon nel luglio del 1795.

Il materiale venne adattato alla foggia della fanteria leggera. Le giacche rosse date dagli inglesi vennero ritinte in nero (classico colore coprente) però con una tintura di bassa qualità che alla fine diede origine ad un colore bruno tra il marrone ed il nero.

Bigarrè precisa che "questi abiti erano in tenuta bruno-marrone. Tutta la fanteria di questa legione fu decorata con la granata sulle code. Ecco qual'era la tenuta dell'uniforme da carabiniere: giacca bruno-marrone tendente al nero con colletto, paramani, filetto e code in blu cielo.

Le pettorine, nello stile della fanteria leggera, dello stesso colore della giacca, bottoni bianchi, gilet rosso con i bottoni come la giacca, pantaloni blu cielo all'ussara, ghette nere bordate di rosso.



*Acquarello datata 1794 (in realtà in quel periodo la Legion Noire ancora non era stata reclutata) estremamente interessante poichè è una delle poche raffigurazioni che ci fa vedere la buffetteria di colore nero, riportata nelle memorie ma che invece nelle iconografie viene smentita. Si vede uno zappatore con berrettone di pelo e su entrambe le braccia le due asce incrociate di colore azzurro. Due musicisti caratterizzati dal piumetto tricolore, uno, il tamburino, con le spilline rosse appartiene alla compagnia granatieri. Entrambi i musicisti hanno le pettorine di colore azzurro. Più a destra un ufficiale che, cosa assai particolare, come il suonatore di corno, porta sui pantaloni gli alamari distintivi del grado (analogamente alla cavalleria). In fondo un graduato dei carabinieri (con i gradi a punta) ed un carabiniere semplice, entrambi sono caratterizzati dall'aver la buffetteria nera. Strana è la spada del suonatore di corno, lunga e diritta a differenza degli altri soldati che invece portano il normale briquet da fanteria. L'ultimo carabiniere ha i paramani a punta dello stesso colore della giacca ma bordati di azzurro come nell'altro acquarello.*





*Carabiniere da un disegno originale dell'epoca. Si noti il cappello con il nastro bianco fermato da una granata senza coccarda e la giacca sicuramente lunga con i bottoni sul lato destro.*

*Il cappello nella foggia alla Enrico IV con coccarda tricolore fermato da un cordone bianco con piumetto in crine rosso, tutti gli uomini portavano i baffi.*

Anche P. A. Paris fornisce una descrizione analoga "La prima era detta legione nera perché portava la giacca nera con gilet rosso, il pantalone blu cielo ed il cappello alla Enrico IV".

Il cappello alla Enrico IV era tipico di tutte le legioni costituite in quegli anni, si notino le spalline verdi per i cacciatori e rosse per i carabinieri, tipica la foggia della parte bassa della giacca simile alla cavalleria leggera con pantaloni all'ungherese (o all'ussara) con le ghettoni nere conformate come lo stivale della cavalleria leggera.

Si noti che in alcuni dipinti il gilet dei cacciatori è raffigurato di color ocra, in altre di rosso, mentre quello dei carabinieri è sempre raffigurato in colore rosso. Per quanto tutte le fonti parlino di buffetterie nere, proprio come quelle del 95° Rifle britannico, tutti i disegni le riportano invece di colore bianco, ad eccezione di quello raffigurante un tamburino riportato nelle pagine precedenti.

#### **Bibliografia:**

- Brent Nosworthy "Battle Tactics of Napoleon and his enemies".
- Sapin – Lignieres "Les troupes legeres de l'ancien Regime".
- Henri Ganier-Taconville "Rivista Le Passepoil" anno primo numero 4.
- Duhesme "Essai historique sur L'infanterie Légère".

## Il gruppo storico TIRAILLEURS DU PO

I Tirailleurs du Po costituiscono un particolare battaglione di fanteria leggera formato nel 1803 dall'esercito francese arruolando soprattutto piemontesi e liguri e con sede a Tornio. Dopo aver ricevuto l'Aquila, partecipò a numerose campagne spiccando nelle battaglie di Austerlitz, Jena, Eylau, Friedland ed H. Ebelsberg. Nel 1811, unito al battaglione dei Tirailleurs Corsi, formò l'11° rgt. di fant. leggera.

Il gruppo di ricostruzione dei Tirailleurs du Po si è costituito nel 2001 dalla fusione di due gruppi italiani nella zona dell'Emilia Romagna. Svolge attività soprattutto in Italia, ma con partecipazioni anche a manifestazioni europee: partecipa anche ad attività culturali e rappresentanza in occasioni di ricorrenze storiche napoleoniche.



#### **Per informazioni:**

**Monfardini Corrado: 328 2886986**  
cordonnier@libero.it

**Ferrari Stefano: 338 8352846**  
sito web: [www.tdupo.it](http://www.tdupo.it)